CONFINI 11

LA RASSEGNA ITALIANA DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

"La disponibilità di nuovi strumenti, la seduzione del post-moderno e la molteplicità dei media che caratterizzano la nostra epoca hanno allargato la visione di molti fotografi e stiamo assistendo al definitivo abbattimento dei confini tra la fotografia e le altre forme d'arte. ***Confini*** *è la rassegna delle contaminazioni tecniche e linguistiche".* Con queste parole venivano tracciate nel 2001 le linee guida di un progetto che si conferma come un momento di verifica e di incontro con gli autori che utilizzano la fotografia in modo creativo al di fuori dalle convenzioni.

Confini si rivolge a tutti gli autori che operano in modo progettuale, utilizzando la fotografia per restituire in forma visiva un'idea maturata a priori rispetto al momento della realizzazione. È un percorso creativo che coglie frammenti di realtà esistenti indipendentemente dalla fotografia, diametralmente opposto a quello della fotografia di reportage.

I progetti presentati da **Confini** si sviluppano su un numero consistente di immagini che devono essere esposte in quantità adeguata secondo le disponibilità della location ospitante. Per questo motivo ogni edizione di **Confini** propone un numero limitato di autori.

La rassegna **Confini** è ormai giunta alla sua undicesima edizione e si è imposta come principale appuntamento annuale in Italia per presentare nuovi artisti fra quanti propongono un modo alternativo di immaginare la fotografia; autori che, forti di un proprio linguaggio, ci mostrano la loro visione della realtà.

Oggi **Confini** conta location e partner di grande rilievo nel panorama del la fotografia italiana: Clelia Belgrado (Vision QuesT), Leo Brogioni (Polifemo Fotografica), Fulvio Bortolozzo (Camera Doppia), Maurizio Chelucci (MassenzioArte), Fulvio Merlak (Sala Fenice), Francesco Tei (PhotoGallery), Fausto Raschiatore (CivicoCinque), Sandro Iovine (Il Fotografo), Claudio Argentiero (festival fotografico europeo), Angelo Cucchetto (Photographers.it). Partner che compongono anche la giuria che dopo un'attenta e difficile selezione ha scelto ben 5 autori fra i partecipanti al bando promosso da Photographers.it ed uno fra quelli indicati dai curatori.

Curatori

Media Partner

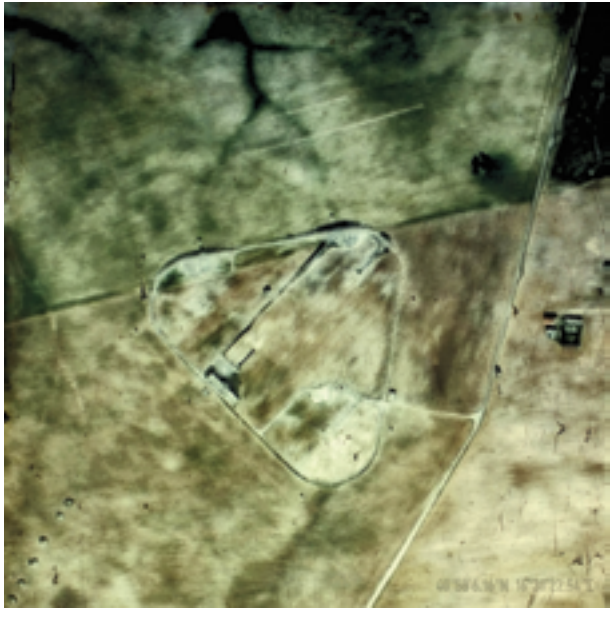
Partner Istituzionali

Partner Tecnici

Confini è una rassegna fotografica ideata e organizzata da *PhotoGallery* di Firenze e *MassenzioArte* di Roma. Il suo direttore artistico Maurizio Chelucci è riuscito a creare un network nazionale di associazioni e gallerie di conclamata attendibilità nel settore della fotografia. I curatori di tali strutture hanno partecipato ai lavori di selezione dei progetti e seguiranno gli allestimenti della mostra nei rispettivi spazi.

Archivio Fotografico Italiano Gorla Maggiore (VA) - www.archiviofotografico.org
Camera Doppia/Spazio Giotto Torino - www.borful.blogspot.it
CivicoCinque Venezia Mestre - www.civico5.it
MassenzioArte Roma - www.massenzioarte.it
PhotoGallery Firenze - www.photogallery.it
Polifemo Fotografia Milano - www.polifemo.org
Sala Fenice Trieste - www.cfwfoto.it
Vision QuesT Gallery Genova - www.visionquest.it

Nino Cannizzaro
Quando Jupiter guardava a est



Nino Cannizzaro. Nato nella Palermo degli anni settanta, Nino Cannizzaro ha iniziato a fotografare nel 2006. Il suo percorso formativo è nato e prosegue da autodidatta, alimentato dal costante interesse verso la sperimentazione analogica e digitale. Molte le manifestazione fotografiche e le gallerie in cui ha esposto i suoi lavori. Ha vinto diversi premi e ricevuto particolari riconoscimenti.

Quando Jupiter guardava a est. Sfruttando le immagini visibili sul web riprese dai satelliti, che catturano il mondo dal punto di vista privilegiato che è l'altezza del cielo, il fotografo denuncia l'amaro ruolo dell'Italia come zona di confine fisica (tra gli stati membri del Patto Atlantico e l'Unione Sovietica) e ideologica. Un'inconsapevole terra di frontiera: gli interessi mondiali giocati nei luoghi "ultimi" del paese, zone abitate da un'umanità dimenticata e mossa dal solo bisogno di "guadagnare la giornata" coltivando la terra e pascolando le greggi. Ci si riferisce alla Murgia, la regione tra la Puglia e la Basilicata che conserva le tracce di quelle che furono, all'epoca della Guerra Fredda, le basi missilistiche NATO, volute dal governo Fanfani a seguito di accordi internazionali. Erano dislocati in quel territorio trenta missili a testata nucleare, chiamati Jupiter, tre per ogni base e tutti puntati verso est in direzione di Mosca e Leningrado. Solo in parte visibili dalla popolazione.

Domenico Cipollina
Paesaggio in corso

Domenico Cipollina. Da sempre appassionato di arti visive, inizia a fotografare da autodidatta nel 2008, approfondendo, allo stesso tempo, lo studio della critica e della storia della fotografia. La sua ricerca fotografica è rivolta ad immagini che, attraverso la contemporanea presenza di bellezza cromatica e rigore progettuale e compositivo, siano in grado di esprimere sia la componente poetica che quella razionale dell'atto creativo. Dal 2013 è socio fondatore dell'Associazione Culturale PhotoGraphia.

Paesaggio in corso. Un'importante opera stradale trasforma profondamente i luoghi che attraversa, non solo (in maniera stabile) dopo la sua realizzazione, ma anche (in modo transitorio e mutevole) nel corso dei lavori di costruzione. Con la serie Paesaggio in corso mi sono concentrato su quest'ultimo aspetto, mettendo in relazione il territorio preesistente con le tracce che le attività di cantiere disseminano negli spazi in cui si svolgono i lavori, quando il paesaggio ha perso la sua precedente fisionomia senza ancora assumerne un'altra, evidenziando, attraverso le immagini, il concetto di paesaggio come risultante dell'interazione tra fattori naturali e azioni dell'uomo.

Tutte le foto del progetto sono state realizzate lungo i lavori di raddoppio della SS 640 "di Porto Empedocle" che collega le città di Agrigento e Caltanissetta.

Alessandro Cirillo
Genos

Alessandro Cirillo. Nato a Bari, dove vive e lavora. Fotografo free-lance collabora con agenzie, privati, enti pubblici. Tiene regolarmente corsi di fotografia presso scuole pubbliche e private. Da subito la sua fotografia si muove sul piano della ricerca linguistica unita alla costante incursione nel mondo degli affetti. I suoi lavori sui propri genitori e sulle case in cui ha vissuto sono significativi in tal senso. Di recente la sua ricerca si rivolge anche al territorio inteso sia come spazio che come vissuto.

Genos. L'occhio vede il mondo attraverso una continua azione di impressioni retiniche che si cancellano per far spazio alle successive. Si realizza così il processo percettivo della visione come noi lo conosciamo. Sovrapporre più immagini significa comprimere questo meccanismo generando altre soluzioni e interferenze. La memoria sembra funzionare proprio in questo modo. Continuamente sollecitata da nuovi stimoli, essa rimescola il passato generando a volte altre imprevedibili prospettive di significato.

Fabrizio Intonti
Metanimalia

Fabrizio Intonti. Fotografo-autore di formazione filosofica, il suo ambito di ricerca, oltre all'attività di fotografo ritrattista, si estende alle arti visive in generale e cerca di esprimersi attraverso la contaminazione di tecniche (analogico, digitale) e di linguaggi (parole, immagini).

Metanimalia. La serie "Metanimalia" si basa sulla sovrapposizione di due piani visivi che ha origine da una mia esperienza personale, il ritrovamento di una stampa di una mia vecchia foto di un cerbiatto su cui si erano posati alcuni insetti. Così è nata questa serie, nella quale il primo piano è dato da fotografie di animali selvatici nel loro habitat naturale, presentate in uno stile che evoca le stampe dei trattati dei naturalisti dell'ottocento. Il secondo livello è dato da animali viventi più piccoli che, in modo apparentemente casuale vi camminano sopra, creando un gioco visivo non privo di ironia. Un cortocircuito spazio-temporale per alludere ad una natura animale che tracima al di là degli schemi tassonomici e del nostro continuo tentativo di chiuderla e fissarla in una rappresentazione.

Carmen Mitrotta
Death Foods for New Worlds

Carmen Mitrotta. Nasce a Grottaglie (Ta) nel 1987, vive e lavora a Milano. Laureata nel 2010 presso l'Accademia di Belle arti di Lecce. Da sempre interessata alle arti visive, comincia a dedicarsi alla pittura, che però abbandona presto per dedicarsi alla fotografia. Dopo l'esperienza nell'Europa dell'est sceglie di trasferirsi a Milano e prosegue la sua formazione. Arriva ad approcciarsi ad uno studio legato alle forme e al colore che diventa caratteristica e filo conduttore del suo lavoro fotografico.

Death Foods for New Worlds. Cosa mangeremo, ma soprattutto come mangeremo. Dieci foto per dieci nature morte, reinterpretate attraverso nature nuove. Nessun piano caravaggesco , ma spazi minimi in cui esporre delle composizioni di prodotti da tavola, degli agglomerati culinari per nuove sperimentazioni sensoriali. Plastici, asciutti, alieni : cibi da guardare. In un immaginario menù metafisico, Carmen Mitrotta propone cibi in un equilibrato dialogo tra noi e loro, dove loro perennemente aspettano il nostro sguardo e noi il loro disfacimento che, incredibilmente, non ci sarà mai perché loro sono cibo per la mente, per i suoi luoghi, per i suoi infiniti.

Michele Ranzani
Interno con figure

Michele Ranzani. Nasce a Milano nel 1974. Da diciassette anni si occupa di fotografia, alternando le esperienze professionali (still life, portrait e fashion) a quelle di ricerca personale. Con una tesi sulla scultura e la critica d'arte a Milano nel XIX secolo, si laurea in Storia dell'Arte presso l'ateneo di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano. È titolare dello studio fotocreativo i-stantART.

Interno con figure. Il progetto è frutto di una ricerca nell'ambito della figura femminile e della luce. Scatti in studio elaborati digitalmente al fine di ottenere pittoricità e definizione amalgamate da contrasti "disegnati". Interno con figure è una sorta di limbo domestico nel quale si stagliano elementi umani dai caratteri e dagli incarnati in bilico tra vita e morte.
Il fil rouge dell'adolescenza è qui veicolato attraverso lo spettro delle cose perdute, visione drammatica e muta della forma muliebre. Panneggi e orli di vesti sono linee di taglio chiaroscurali; volti e frammenti di corpi sono elementi bloccati e significanti.

Date e Luoghi

Gorla Maggiore (VA)
dal 27 ottobre al 3 novembre 2013
a cura di **Archivio Fotografico Italiano**
Nell'ambito del **Festival Fotografico Europeo** - Torre Colombera, Gorla Maggiore (Va)

Roma
dal 14 al 23 novembre 2013
a cura di **MassenzioArte**

Milano
dal 2 dicembre 2013 al 17 gennaio 2014
a cura di **Polifemo Fotografia**

Genova
dal 30 gennaio al 15 febbraio 2014
a cura di **Vision QuesT Gallery**

Torino
dal 3 al 15 marzo 2014
a cura di **Camera Doppia/Spazio Giotto**

Trieste
dal 16 aprile al 16 maggio 2014
a cura di **Sala Fenice**

Venezia-Mestre
dal 18 settembre al 5 ottobre 2014
a cura di **CivicoCinque**

Pistoia
ottobre 2014
a cura di **PhotoGallery e MassenzioArte**

Progetto grafico e impaginazione www.quarantotto.it con Marco Samà

www.confini.eu
confinifotografiacontemporanea@gmail.com